

Neutropenia e Neutropenia Febbrile

Si parla di:

- **LEUCOPENIA** se si riduce il numero di globuli bianchi. Per **NEUTROPENIA** si intende la riduzione del numero di neutrofili, che sono proprio quella parte di globuli bianchi specificatamente deputati a combattere le infezioni.

In molti casi la tossicità ematologica è assolutamente asintomatica (ossia non causa nessun disturbo) e viene evidenziata solo dagli esami del sangue che vengono periodicamente effettuati.

Nella maggior parte dei casi, qualora il trattamento chemioterapico provochi neutropenia, questa si verifica intorno al quindicesimo giorno dopo aver ricevuto il trattamento. Questa tempistica varia comunque a seconda del trattamento e in ogni caso, il giorno in cui è maggiore il rischio di abbassamento dei componenti del sangue viene identificato come **nadir**.

La LEUCOPENIA (e la NEUTROPENIA) può comportare un difetto dell'organismo nel difendersi dalle infezioni. La reazione a tale evento dipende comunque dalle condizioni generali della persona e dall'entità del calo dei valori.

Lieve	Moderata	Importante
1500-1000/ μ L	1000-500/ μ L	< 500/ μ L

Gravità della Neutropenia in base al numero dei Neutrofili riscontrati con l'esame del sangue

L'infezione può insorgere in qualunque zona del corpo (cavo orale, cute, apparato respiratorio, tratto urinario o intestinale, apparato genitale, ecc) e si può associare a febbre.

Quali possono essere segni di infezione, cui porre attenzione e da riferire al proprio medico:

- temperatura corporea 38°C (o superiore)
- brividi
- sudorazione
- diarrea (che può peraltro essere anche un effetto collaterale della terapia)
- sensazione di bruciore quando si urina
- tosse (non presente prima o con diverse caratteristiche: es. con più espettorato)
- arrossamento e dolore nei pressi della sede di inserzione dell'accesso venoso centrale
- dolore addominale

Quali accorgimenti adottare in caso di neutropenia

In alcuni casi il vostro medico di riferimento può porre indicazione ad eseguire terapia antibiotica a scopo profilattico (ossia per prevenire una possibile infezione) e/o terapia (fiale da iniettare per lo più sottocute)

con fattori di crescita per la serie bianca, ossia farmaci che aiutano la produzione di globuli bianchi da parte del midollo osseo.

Che cosa sono i fattori di crescita per la serie bianca?

I fattori di crescita per la serie bianca sono farmaci che aiutano il nostro midollo a produrre più globuli bianchi. I fattori di crescita sono normalmente prodotti dal nostro organismo ed esistono anche sotto forma di farmaci.

I fattori di crescita per la serie bianca possono ridurre la possibilità di sviluppare un'infezione, ma non prevengono tutte le infezioni. Pertanto è importante seguire comunque gli accorgimenti indicati a pagina 8 e segnalare al proprio medico possibili segni/sintomi di infezione (vedi pag. 4) ANCHE se state eseguendo correttamente la terapia con i fattori di crescita per la serie bianca.

Come eseguire la terapia con i fattori di crescita per la serie bianca

Il farmaco va conservato in frigo. Prima di somministrarlo va lasciato a temperatura ambiente per qualche minuto. Non scuotete la fiala o la siringa o l'apposito dispositivo di somministrazione prima di praticare l'iniezione.

La cadenza con cui il farmaco va somministrato vi verrà indicata dal medico di riferimento. Come indicazioni generali:

- la somministrazione è giornaliera (con una durata complessiva della cura indicata dal medico di riferimento, fino ad un massimo di 14 giorni)
- la forma peghilata viene somministrata ogni 21 giorni (ossia con la stessa cadenza della maggior parte dei cicli di chemioterapia)

La maggior parte dei fattori di crescita per la serie bianca oggi in commercio, sono già pronti per l'uso all'interno di appositi dispositivi.

Quali effetti collaterali possono causare questi farmaci

Quando vengono somministrati, questi farmaci provocano un aumento notevole dei globuli bianchi: per questo, pur essendo fondamentalmente dei prodotti naturali, possono causare degli effetti collaterali.

Le possibili reazioni sono soggettive e quindi difficili da prevedere, ma in genere questi sono farmaci ben tollerati e gli eventuali effetti collaterali ben controllabili e di breve durata.

- **Dolore osseo e muscolare**: alcune persone lamentano dolore alla schiena, al bacino, alle braccia e alle gambe, che regrediscono comunque quando la terapia con i fattori di crescita per la serie bianca viene interrotta. Possono dare sollievo dei massaggi nella zona dolente, così come l'utilizzo (previo colloquio con il proprio medico di riferimento) di un farmaco antidolorifico antinfiammatorio.

- **Arrossamento e prurito nella zona dove è stata praticata l'iniezione**: solitamente tale reazione sparisce rapidamente.
- **Reazione allergica generalizzata** con febbre, brividi, mancanza di fiato, battiti cardiaci accelerati e ritenzione di liquidi. E' importante informare subito il medico di riferimento; può essere utile assumere del paracetamolo e, ove necessario, recarsi al più vicino Pronto Soccorso.
- **Nausea, vomito e diarrea** sono effetti che si verificano molto raramente (vedi suggerimenti in libretto "Gestione Effetti Collaterali Terapie a Bersaglio Molecolare").

Come comportarsi in caso di leucopenia/neutropenia?

- lavarsi spesso le mani durante il giorno (soprattutto prima dei pasti e dopo essere andati alla toilette)
- non frequentate persone con infezioni che potreste facilmente contrarre (raffreddore, influenza, morbillo, ecc)
- non frequentate ambienti sovraffollati (come cinema, mezzi di trasporto pubblico, bar, teatri)
- utilizzate guanti di protezione nel fare giardinaggio o nell'effettuare pulizia di animali o bambini piccoli (es. nel cambiare loro il pannolino)
- non utilizzate nessun farmaco che possa modificare le vostre difese immunitarie, prima di consultare il vostro medico di riferimento

Neutropenia Febbrile

Si parla di Neutropenia Febbrile quando viene riscontrata anche una sola volta una temperatura corporea pari a 38.5°C o una temperatura persistentemente superiore o uguale a 38°C, che si accompagna a un numero totale di neutrofili inferiore a 500/μL.

La concomitanza della febbre e della neutropenia è da tenere in alta considerazione: diventa pertanto indispensabile segnalare l'aumento della temperatura corporea, qualora il vostro medico vi abbia riferito l'abbassamento dei neutrofili emerso dai vostri esami del sangue.